

L'imbattibile Viagrandese promossa in C2 Il meeting del Sole



La Viagrandese ha conquistato la Serie C2 superando in una tiratissima finale l'A.S. Viagrande, conclusasi solo a tempi supplementari (5-4). Oltre ad aver centrato la promozione, il quintetto targato D'Agostino (il padre Salvatore è il presidente, Joselito, uno dei figli, è l'allenatore giocatore) è l'unica formazione ad aver completato la stagione regolare ed i play off riuscendo a mantenere l'imbattibilità. Questo l'organico:

Portieri: Gianluca Farina, Alessandro Puglisi, Massimo Saitta.

Centrali: Michelangelo Macri, Giuseppe Leone. Laterali: Joselito D'Agostino, Alfredo D'Agostino, Alfredo Zappalà, Antonio Massara, Maurizio Di Maria, Giuseppe Schilirò.

Attaccanti: Alessandro Rapisarda, Giuseppe Sapienza, Salvatore Pappalardo, Raimondo Pappalardo.

Dirigenti: Stefano Zappalà, Salvatore Pappalardo, Filadelfo Coco, Filippo Tripoli, Lo Cascio Francesco.

Il mag. Successo a Catania del meeting del Sole di atletica organizzato ottimamente dalla Sal Catania di Giuseppe Sciuto. Un pomeriggio all'insegna delle grandi prestazioni con la velocista catanese Tiziana Grasso che ha confermato ancora una volta il suo enorme talento. La velocista della Sal, classe '85 ha vinto i 100 in 12"34 e i 200 in 25"41. Nella velocità maschile, il siracusano Gregory Sinopoli ha chiuso in 21"89 sui 200 e nei 100, ancora una bella prestazione dell'etneo Giuseppe Ardizzone che ha vinto con un buon 10"87 davanti davanti ad Alessandro Rametta (11"07).

Esaltanti anche le gare di mezzofondo col successo a sorpresa sui 5000 del palermitano Rosario Daidone che in 14'20"21 ha preceduto il più quotato Francesco Ingargiola (14'24"60) e Filippo

Lazzara (14'30"89). Sui 1500 successo in solitario per l'ibleo Lorenzo Cannata (4'01"35).

Nei lanci, oltre i 70 metri nel giavellotto l'etneo Albertone Desiderio che ha scagliato l'attrezzo a 70,07; al femminile 41,31 per Maria Vaneria e nel peso 13,58 per Giuseppe Miraldi. Nell'alto, 1,50 per Flavia Malgeri e Laura Spina, entrambi della Sal.

Nelle gare giovanili successi nei 60 ragazzi di Marika Mirabile (8"4) e Giovanni Motta (8"4); negli 80 piani 11"2 di Chiara Pianeta e 9"6 di Patrizio Maccarone; nei 500 esordienti, 1'36"6 di Piera Merlino e 1'44"4 di Carmelo Di Stefano; nei 600 ragazzi 1'51"8 di Francesca Isabella e 1'35"7 di Salvatore Lembo Liscari e nei 1000 cadetti, 3'09"8 di Natascia Il Grande e 2'52"1 di Leonardo Bellocchi.

Scordia: Gurrisi o Ferrara

Eccellenza. Se non dovesse cambiare tecnico, si punterà sul giovane allenatore dell'Atl. Catania



ROCCO FERRARA È UN ALLENATORE CHE PIACE ALLO SCORDIA

A Scordia non si vuole perdere tempo. Archiviato il campionato, che ha visto la formazione rossazzurra di Lino Gurrisi sfiorare la qualificazione ai play off nel girone B dell'Eccellenza, si cerca di gettare le basi per il prossimo campionato. Nei giorni scorsi, lo staff societario rossazzurro, con in testa il presidente Pippo Corbino, si è riunito, non solo per fare il punto della situazione, ma anche e soprattutto per confrontare le idee e parlare di strategia.

Partendo dalla posizione dell'allenatore, prof. Lino Gurrisi, ormai collaboratore effettivo della Fiorentina e quindi fortemente impegnato con la società viola. Proprio per questo motivo il punto all'ordine del giorno più importante della riunione è stato l'argomento allenatore. Comunque, di quanto scaturito dall'assemblea societaria ne parliamo con il riconfermato diesse e tuttora della Scordia, Rocco Frazzetto.

«E' vero che le mie funzioni sono anche da tramite tra squadra e società - si affrettava a precisare l'ex giocatore di Catania - ma nello Scordia ognuno riveste un

ruolo, con compiti specifici. Il presidente è Pippo Corbino, direttore generale Angelo Maugeri, Nello Parisi segretario, Tonino Rosa mantiene i rapporti con la Lega, mentre Sergio Boccassini funge da dirigente accompagnatore ufficiale della squadra».

Il campionato concluso com'è stato considerato?

«Di ottimo livello, abbiamo occupato sistematicamente un posto importante in classifica, che per una matricola non è stato male affatto, anche se c'è stato un piccolo rammarico per avere mancato i play off soltanto per un punto».

L'argomento della riunione?

«Si cercherà di coinvolgere in società il più possibile la cittadinanza e gli imprenditori locali in particolare, oltre che intensificare la collaborazione con la Scordiana, vera fucina di giovani talenti. Il tutto per programmare un altro campionato ambizioso».

Per quanto riguarda l'allenatore?

«Se Lino Gurrisi non potrà impegnarsi con noi, s'è pensato di affidare la squadra a un allenatore emergente qual è Rocco

Ferrara, in alternativa al quale ci sarebbero Domenico Guarino, che ha fatto benissimo nel Grammichele, o Marcello Manca, quest'anno al Linguaglossa».

E per quanto concerne la squadra?

«S'è pensato di confermare al 50-60 per cento gli elementi della scorsa stagione, escludendo quelli di fuori, ringiovanire i ranghi e ingaggiare giocatori seri, che abbiano voglia di lottare per vincere. Nei prossimi giorni sentiremo uno per uno i giocatori e poi agiremo di conseguenza, partendo dal presupposto che disponiamo di juniores davvero interessanti, quali Di Mauro, De Leo, Merenda e il portiere Maugeri, tutti dell'86, di Corallo dell'85 e di altri che saranno inseriti in prima squadra. Cercheremo di confermare il centrocampo in blocco, mentre abbiamo in mente di contattare Gaetano Trovato, Zumbo e Sanfilippo dell'Atletico Catania, il fantasista Antonio Richichi dell'Acicatenese e l'attaccante argentino Tabasso della Barrese. Inoltre contiamo molto sul rilancio in grande stile di Claudio Monteleone».

FRANCO ANASTASI



MASSIMO PARISI, RICONFERMATO «DS» DEL GIARRE

Il «diessa» Parisi «Il Giarre punterà alla salvezza»

FABIO BONANNO

GIARRE. Competitivo e ambizioso, ma con la consapevolezza di essere una matricola. Questi i presupposti del Giarre, neo promosso in Serie D. Evitare, quindi, prematuri voli pindarici e prepararsi al giusto equilibrio al primo campionato interregionale. Dopo dieci infernali campionati trascorsi in Eccellenza, i tifosi gialloblù possono finalmente respirare l'atmosfera di un calcio molto vicino al professionismo. L'unica certezza, allo stato attuale, è la riconferma del direttore generale Massimo Parisi, che ha fatto benissimo nel torneo concluso poco più di un mese fa. Il dato è comunque assai incoraggiante e dimostra, in virtù del grande bagaglio di conoscenze calcistiche del dirigente nativo di Caltagirone, la ferma volontà e determinazione della società dei presidenti Di Bella e Le Mura a voler sostenere un ruolo importante anche nel campionato di quinta serie.

A parlare del Giarre che verrà è proprio Parisi, che guarda sì al futuro con moderato ottimismo, ma che al tempo stesso resta sempre con i piedi ben piantati per terra e ribadisce più volte l'obiettivo primario del Giarre che, alla sua prima stagione in Serie D, punterà innanzitutto ad una tranquilla salvezza: «Abbiamo riportato il calcio a Giarre ad un livello che da oltre dieci stagioni non veniva raggiunto - spiega con orgoglio Parisi - e già questo lo considero un traguardo ragguardevole. Sono stato chiaro all'inizio della passata stagione e altrettanto schietto voglio essere adesso. In Serie D saremo una matricola e costruiremo una squadra in grado di salvarsi senza particolari affanni. Capisco - continua il bravo operatore di mercato dei gialloblù - che la tradizione ed il prestigio della piazza ci vorrebbero tra le prime 4-5 del campionato a contenderci la Serie C2, ma la società non possiede per il momento il budget economico per potersi permettere tanto. L'obiettivo, lo ripeto ancora una volta per evitare di illudere i tifosi, è quello di disputare un torneo dignitoso e ciò che eventualmente arriverà in più rispetto alle previsioni sarà ovviamente tutto di guadagnato».

Chi guiderà il Giarre nella prossima stagione? Vi affiderete ancora a Carlo Breve ed al suo staff tecnico?

«E' ancora presto per dirlo - dichiara Parisi - stiamo, tuttavia, vagliando tutte le possibilità a nostra disposizione. Potrebbe anche restare Breve, che del resto ha lavorato molto bene l'anno scorso. Vedremo nei prossimi giorni. Non appena metteremo nero su bianco, informeremo la stampa».

Per quanto concerne l'organico dei giocatori, invece, gli intendimenti della dirigenza vanno nella direzione di non smantellare quella che potrebbe costituire una validissima base di partenza, confermando dunque il cosiddetto «cocolo duro» della stagione appena trascorsa. E' lo stesso Parisi ad accreditare tale possibilità: «Non abbiamo mai parlato di rifondare l'attuale organico, che per quanto mi riguarda reputo molto solido ed ben amalgamato. Vorremmo anzi proprio ripartire dall'esperienza dei giocatori che hanno dominato l'ultimo campionato di Eccellenza promuovendo anche gli interessanti giovani da noi scoperti. Personalmente non ho ancora parlato con i giocatori, anche se buona parte di loro ha recentemente manifestato la volontà di restare in gialloblù».

I Warriors Paternò in cerca di riscatto

BASEBALL. In A1 etnei in campo a Rimini

Warriors Paternò in crisi nel campionato di Serie A di baseball e tutti si chiedono che fine ha fatto la bella squadra quadrata in ogni reparto che era stata capace di vincere otto gare su nove disputate in tre giornate.

Quella vista sul diamante di Contrada Ficuzza nello scorso weekend era invece la bruttissima copia della formazione spumeggiante di inizio campionato. Certo il Grosseto, era avversario di quello tosto, con un line-up da paura ed un monte di lancio addirittura inossidabile, ma la prestazione dei guerrieri paternesi è stata veramente deludente ed a tratti sconcertante. Solo per sette inning i Warriors hanno lottato alla pari con la capofila toscana mantenendo il risultato sul 5-5 e ribattendo colpo su colpo alle forti spalle dei maremmani; ma dall'ottavo inning del primo incontro in avanti è stato un black-out totale di tutti i Warriors, nessuno escluso. Solo il lanciatore partente José Sanchez Lopez si è salvato dalla disfatta generale con una prestazione dignitosa, in sette riprese lanciate solo nove valide concesse ai forti bombardieri grossetani.

Il resto della formazione si è espresso assai al di sotto dei soliti standard con alcuni elementi come Carlos Arias in evidente crisi tecnica (solo 2 valide su 10 turni nell'ultimo tritico casalingo) ed il duo Di Mare-Lo Cascio capaci di accumulare ben sei errori difensivi sulla «key-stone centrale».

Adesso è il momento di reagire con decisione, se non si vuole correre il rischio di venire risucchiati nelle sabbie mobili della zona retrocessione, visto che l'Anzio si avvicina pericolosamente agli etnei con sei vittorie in carniera.

L'impegno che attende i guerrieri paternesi non è comunque tra i più agevoli visto che si tratta dei pirati riminesi, formazione dal prestigioso palmares con ben 10 scudetti vinti al proprio attivo, ma che quest'anno si trova proprio alla pari con i paternesi a condividere la settima posizione con solo otto vittorie conquistate. La trasferta in terra emiliana dovrà finalmente mostrare un line-up paternese ritrovato e con nuova voglia di vincere per riconquistare la fiducia e l'entusiasmo dei sostenitori.

PAOLO BOCCACCIO

Diversamente abili di atletica e nuoto

Alluni e alunne catanesi hanno partecipato con successo ai Giochi Sportivi Studenteschi di atletica e nuoto riservati a Misano Adriatico, agli atleti diversamente abili.

Nell'atletica, Teresa Favara dell'Ic XXV Musco di Catania, allieva della prof. Rosa Maugeri ha dominato la scena vincendo l'oro nel lungo (3,09) e nei 50 (8'62). Titolo tricolore nella palla hif per Zaira Pavone (Ic Dusmet Ct), allieva dei prof. Maria Grazia Giuffrida e Caterina Renzi. Ha sfiorato il podio nel lungo maschile l'etneo Matteo Buda (Ic Musco), allievo della prof. Tiziana Di Raimondo, 4° con 3,58 davanti all'altro etneo Carmelo Cadori (Ic Dusmet Ct) con 3,20 e 5° sui 50 (7'63). Nel nuoto, due medaglie d'oro per Rosario Militello dell'Ic V. da Feltrè Catania del prof. Fortunato Camarda, capace di vincere i 25 stile libero e i 25 dorso.

Alderuccio, Coleandro e Lucenti etnei doc

GINNASTICA MASCHILE. Magico tris ai regionali

LORENZO MAGRI

La ginnastica maschile catanese continua a dominare la scena a livello regionale grazie al sapiente lavoro svolto da tecnici appassionati e al talento di giovanissimi ginnasti.

Nell'artista maschile così, nella seconda e decisiva prova svoltasi a Palermo, Catania ha dominato la scena su più fronti conquistando titoli e medaglie nelle finali di categoria e specialità.

Il catanese Giuseppe Coleandro della New Sport Catania, allenato dal prof. Gianni Nicotra, ha vinto il primo titolo, assicurandosi il titolo di campione regionale di categoria A3 con il punteggio di 49,100, precedendo il compagno di squadra Pietro Gitto (41,900) e il palermitano Giancarlo Bruno (Palermo Uno, p. 39,100).

Nella categoria A2, il titolo è andato al palermitano Marco Marino (Palermo Uno), davanti ai due etnei Gabriele Scuderi (Il Sagittario) e Giovanni Gitto (New Sport). Nella categoria A1, il titolo regionale è andato a Alberto Billitteri (Palermo Uno, p. 50,45), capace di precede-

re i compagni di squadra Luca Carpio (46,95) e Daniele Bruno (46,70). Lo junior Giorgio Fanara (Palermo Uno) ha vinto il titolo regionale con il punteggio di 38,25.

Nella specialità, brillante prestazione e titolo regionale juniores per il catanese Ludovico Lucenti (Centro Olimpia Catania), altro allievo del prof. Gianni Nicotra che ha realizzato un buon 7,75 alla sbarra davanti al palermitano Lo Varco (7,45).

Il catanese Alberto Alderuccio (Astra Stadium Catania), allievo del dott. Maurizio D'Urso ha vinto il titolo regionale alle parallele (8,75) e al cavallo con maniglia (7,50), davanti a Ludovico Lucenti (8,70 e 7,50). Nel corpo libero, argento per Alderuccio (8,55) e bronzo Lucenti (8,20). Agli anelli ancora un titolo per Lo Varco (8,50) e argento per il promettente Gabriele Serrano (Centro Olimpia Catania) con 7,15. Al volteggio, titolo per il palermitano Lo Varco e per Alderuccio, entrambi con 8,50, terzo posto per Serrano (8,20). Alle parallele vittoria e titolo ad Alderuccio (8,75) su Lucenti (8,70) e Serrano (7,95).

Tiro dinamico sportivo: sabato gare a Camporotondo

Ci sono più appassionati di quanto si possa pensare della pratica sportiva delle armi. Una disciplina che richiede soprattutto grande saldezza di nervi e di self control, regolamentata da un organismo mondiale, che ha sede in America, e da una serie di federazioni sparse in Europa. In Italia il tiro dinamico sportivo rientra tra le attività della Fids, alla quale sono associati i vari club sportivi.

Ogni quattro anni si disputano i campionati mondiali, ogni due quelli europei (i prossimi si faranno nella Repubblica Ceca). Evidentemente, ci si allena e si disputano le gare di qualsiasi livello nei poligoni di tiro, mentre le varie competizioni vengono valutate da appositi giudici di gara (Range

officer), conglobati a loro volta in una loro organizzazione. C'è da dire che anche per i giudici è prevista la partecipazione alle competizioni sportive.

Il campionato italiano è suddiviso in tre aree: settentrionale, centrale e meridionale, prevedendo quest'ultima area soltanto Sicilia e Calabria. Per transitare dal campionato siculo-calabro, che si svolge esclusivamente nei poligoni siciliani (in Calabria non ce ne sono più attivi), alla fase nazionale, bisogna partecipare a non meno di sei gare. Nella provincia etnea esistono due associazioni sportive di tiro dinamico, regolarmente affiliate e attrezze: una a Camporotondo Etneo e l'altra nei pressi di Sigonella. Tra amatori e agonisti ognuna di esse ha un

numero di oltre 500 tesserati.

Sabato e domenica prossimi, nel poligono di tiro di Camporotondo Etneo, si svolgerà una delle gare in calendario di tiro dinamico sportivo con pistola, arma corta, organizzata da uno dei più abili tiratori siciliani, ovvero Davide Mazzara. La gara sarà valida per l'aggiudicazione dello slot per la qualificazione alla fase finale del campionato italiano. I bersagli sono sagome cartacee oppure metalliche. I cartacei comprendono tre fattori diversi di punteggio, mentre i metallici hanno uguale punteggio ma differente forma: mini pepper, pepper topper e platters. Cinque le divisioni per ogni disciplina: standard, open, modified, production e revol-

ver. Ogni divisione, a sua volta, comprende le categorie: gran master, master e A, B, C e D.

Alla gara in programma a Camporotondo, che s'inizierà alle 8 del mattino e durerà fin poco prima del tramonto, prenderà parte il trentunenne clarentino Giuseppe Alcantra che, avendo già maturato una buona esperienza (anche al tiro al piattello), fa parte della categoria B, divisione open, al quale chiediamo di parlarci di questa sua passione. «Una passione che coltivo fin da piccolo, che permette di stare all'aria aperta e di socializzare».

Praticare questo sport è costoso?

«Direi di sì per tutta una serie di attrezzature necessarie, armi comprese, ma dispiace che purtroppo venga bo-

cottato dagli organi di governo perché danno una cattiva interpretazione sull'uso delle armi».

Forse perché viene spontaneo associare le armi alla violenza?

«Nulla di più sbagliato. Dall'uso delle armi sembra che si venga istigati alla violenza. Questa impressione viene suffragata dalla cronaca nera riportata dai media. Invece, posso assicurare che per prima cosa la Federazione bada alla tempra sul piano psicologico dei praticanti, così come avviene nell'esercizio delle arti marziali. Tra l'altro, la sicurezza è la cosa più importante alla quale si mira, poiché anche nelle eventuali cadute in gara si deve evitare ad ogni costo di farsi male».

FR. AN.

